

Fondazione Carrara, Cda allargato e con più poteri

Il museo potrà avere un unico direttore oppure due (uno tecnico scientifico, l'altro general manager)

La scheda



Lo statuto modificato è stato illustrato ieri sera in commissione dall'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti (nella foto sopra)

Più poteri al Cda della Fondazione Accademia Carrara. E anche più persone nel Consiglio di amministrazione. Il Comune di Bergamo modifica lo statuto della Fondazione che era stato scritto nel 2015. «Negli anni — spiega in commissione l'assessore alla Cultura, Nadia Ghisalberti —, ci siamo accorti della ridondanza di alcuni punti e di qualche imprecisione».

Prima il Cda poteva essere formato da un minimo di 3 a un massimo di 5 persone. «Ora viene portato fino a un massimo di 9», spiega l'assessore. La minoranza verrà nominata dal Comune, la maggioranza dai soci privati. Il Comune ha poi deciso di cancellare il comitato dei garanti.

La soddisfazione della Lega

Circoscrizioni, il ritorno

«Esprimo soddisfazione per l'approvazione, in commissione, dell'emendamento a mia prima firma alla proposta di legge "Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali in materia di circoscrizioni di decentramento comunale" per il ripristino delle circoscrizioni che verranno reintrodotte, una volta approvata la legge definitivamente, per le città sopra i 120 mila abitanti». Il consigliere e deputato leghista Alberto Ribolla esulta per l'emendamento che ha ridotto da 150 mila a 120 mila abitanti la previsione della proposta di legge, includendo così anche Bergamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Era costituito dai rappresentanti di quei soggetti che avevano dato un contributo alla gestione della pinacoteca. Si è preferito — spiega la Ghisalberti — allargare il Cda ed eliminare questo organo che era ridondante rispetto alla struttura della Fondazione». È stato anche chiarito il ruolo del direttore del museo. Sarà il Cda a decidere se avere un unico direttore oppure due (uno scientifico artistico, l'altro general manager, che si occupi dell'amministrazione, della raccolta di fondi privati, dell'adesione di nuovi soci, della logistica e dell'organizzazione). «Tenere separati questi ruoli — dice l'assessore — rende più efficiente la struttura, anche perché i

compiti delle due figure sono notevoli». Ma se si individuasse una persona capace di gestire entrambi i ruoli, il Cda potrebbe decidere di avere un unico direttore. «Ci si è accorti — spiega Massimo Chizzolini, dirigente del settore Cultura in Comune — che con l'ultima informata di direttori dei musei nazionali alcuni hanno dimostrato di essere in grado di sommare una forte competenza scientifica con spunti organizzativi di notevole innovazione». Lo statuto chiarisce che il presidente della Fondazione è il sindaco (lo diceva anche la vecchia versione, ma ora è scritto in modo più chiaro). Il sindaco sarà anche il presidente del Cda. Lo statuto definisce poi i

compiti dell'advisory board. «Si tratta di un organo di sola consultazione, formato da persone competenti e nominate dal Cda che contribuiscono — spiega l'assessore — a dare un indirizzo alla Fondazione».

Il testo modificato — che in commissione ha visto l'astensione delle minoranze — arriverà in Aula lunedì. Qualche perplessità è stata sollevata dal leghista Stefano Rovetta. «Non riesco a comprendere — dice — perché tagliare il comitato dei garanti renderebbe più snella l'attività del Cda. Credo invece che il comitato fosse utile per controllare alcune attività».

Silvia Seminati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco di Leopoli alla rassegna di UniBg «Esempio resilienza»

In collegamento all'apertura. Talk, lezioni e spettacoli

Centra il punto Maria Paola Esposito, segretario generale della Camera di Commercio di Bergamo: «La nostra città ha saputo reagire. Non uso la parola resistere, non mi piace. Ora però, Bergamo e la sua provincia si devono rigenerare». La seconda edizione di «Bergamo Next Level» parte da una potente parola d'ordine. «Rigenerazione» è la firma in calce alla nove giorni (dal 12 al 20 maggio) della rassegna, promossa da Università degli Studi di Bergamo.

«La nostra è una scommessa — spiega il Rettore di UniBg, Sergio Cavalieri —. Riprendere a interrogarci sui futuri. Parlo al plurale perché gli scenari, questo periodo ne è la conferma, sono molteplici. Ci rivolgiamo alle nuove generazioni, ma non con un atteggiamento paternalistico. È importante che i giovani si sentano protagonisti». La prima edizione di «Bergamo Next Level» è stata forzatamente online, causa Covid, quest'anno «passiamo dallo schermo allo sguardo» continua Cavalieri. Da guardare, e



La città colpita A Leopoli, Ucraina, il muro commemorativo delle vittime

ascoltare, c'è molto. Talk, workshop, conferenze, lezioni, spettacoli. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero e gratuito. Per fare ordine, il vasto programma (sul sito bergamonextlevel.it) si svi-

Oltre il Covid

Il professor Locatelli parlerà di territorio, partendo dalle persone e dai saperi locali

luppa attorno a quattro aree tematiche. «Patrimonio culturale», «Società aperta», «Innovazione sostenibile», «Sviluppo energetico». Gli ospiti sono tanti. Si comincia con un nome forte della quotidianità cronaca bellica. A testimoniare «un esempio di resilienza e l'importanza di costruire un sistema territoriale che punti alla rigenerazione», Andrij Sadovjy — sindaco della ucraina Leopoli — parteciperà in collegamento alla inaugurazione di giovedì

prossimo (Kilometro Rosso, ore 17). Fra gli altri: l'archistar Stefano Boeri, il vicedirettore generale della FAO Maurizio Martina, il Premio Strega Walter Siti sul centenario di Pier Paolo Pasolini. Il professor Franco Locatelli sarà al festival per parlare di valorizzazione del territorio, a partire dalle persone e dai saperi locali. Un argomento piuttosto inedito, oltre il virus, per il bergamasco Presidente del Consiglio Superiore di Sanità. «Abbiamo tempo fa tracciato — sottolinea il sindaco Giorgio Gori — una visione di città attrattiva e internazionale. «Bergamo Next Level» contribuirà anche quest'anno ad ampliare e irrobustire quella visione».

Un mondo che corre veloce, e non senza ostacoli, è focalizzato da Cristina Bombassei. La presidente di Pro Università Bergomensi, l'associazione che insieme a UniBg è promotrice della rassegna, sottolinea quanto sia necessaria «questa seconda edizione di «Bergamo Next Level», in grado di coinvolgere tutte le realtà protagoniste della vita economica, sociale e culturale di Bergamo. Il proposito è di lavorare insieme per comuni obiettivi, a favore del territorio e delle nuove generazioni». Come vuole recente prassi festivaliera, anche «Bergamo Next Level» è dislocato in spazi cittadini diversi. Molte le sedi universitarie coinvolte. Si chiude il 20 maggio a Sant'Agostino, con un confronto conclusivo che sia «fucina di idee».

Federico Fumagalli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla presenza di Mattarella

Premio per la postina del lockdown di Nembro «Erano tutti invisibili»

Eliana Mismetti (foto), portalettere di Nembro, è stata premiata al Centro congressi Nuvola di Roma nell'ambito della cerimonia per i 160 anni di Poste Italiane. La postina ha ricevuto una medaglia per l'impegno profuso con dedizione durante la pandemia in una delle zone d'Italia più colpite dal Covid. «È stata una grande emozione, in tanti continuano a ringraziarmi ma io ho solo svolto il mio lavoro e per fortuna che c'era: mi ha dato sollievo, se fossi rimasta chiusa tra quattro mura sarei impazzita», ha detto Mismetti, classe 1974, sposata e mamma di due figli di 17 e 10 anni. Vive ad Albino e lavora come portalettere dal 1998: si occupa delle consegne di corrispondenza e pacchi a Nembro e nella frazione di Gavarno. Ma ogni volta che riceve un riconoscimento per aver svolto il suo mestiere, il pensiero va ai difficili mesi del lockdown. «Ricordo quando suonavo il campanello e il vicino di casa usciva avvisandomi che era inutile, perché la persona che cercavo era morta e la moglie l'aveva seguito poco dopo — racconta —. Ho scelto di fare questo lavoro perché mi piace il contatto umano. Invece, all'improvviso erano diventati tutti invisibili. Non potevi neanche salutare chi era mancato, poiché non c'erano i funerali, se ne andavano via così». All'evento hanno partecipato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, i sindaci di Nembro Claudio Cancelli, di Alzano Lombardo Camillo Bertocchi e di Pontirolo Nuovo Gigliola Breviaro.



R.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Parlavano dei soldi da dare al senatore»

Processo Piccinelli, l'ex sindaco di Valleve in aula. Accompagnamento coatto per Martignon

L'ex sindaco di Valleve Santo Cattaneo, ormai, ha una certa confidenza con il collegio del giudice Bianca Maria Bianchi. È la quarta convocazione come testimone nel processo per corruzione contro l'ex senatore Enrico Piccinelli e così, quando si accomoda, si abbandona a una richiesta: «Potete ricordarmi la giacca? Sono un po' smemorato». Promemoria concesso, a fine deposizione, dalla presidente.

L'andirivieni dall'Alta Valle, per Cattaneo, è dipeso da un inghippo non da poco. Nel procedimento in questione ha patteggiato per bancarotta in udienza preliminare, da ex

Testimoni
Da sinistra: l'ex sindaco di Valleve Santo Cattaneo e Giacomo Martignon, l'imprenditore veneto che ha investito a Foppolo



presidente della Brembo Super Ski, la società sciistica del comprensorio Foppolo-Carona, ma era rimasto indagato per le presunte tangenti senza che le pm Silvia Marchina e

Carmen Santoro se ne fossero rese conto (il fascicolo in origine era del collega Gianluigi Dettori). Al terzo giro, aveva potuto avvalersi della facoltà di non rispondere. Poi, le pm

hanno chiesto e rapidamente ottenuto l'archiviazione, in modo da richiamarlo come teste puro. E siamo all'udienza di ieri, quando è stato tenuto a rispondere. «Con Berera siamo amici da una vita, andavamo spesso a Bergamo insieme per usare una sola macchina — dichiara Cattaneo —. I fratelli Boccolini li ho conosciuti tramite lui, dicevano che ci avrebbero aiutato con il piano regolatore, che in Provincia non passava perché c'era troppa cubatura». Maria Cristina e Fulvio Boccolini, che con l'ex sindaco di Foppolo Giuseppe Berera hanno ammesso e patteggiato, per l'accusa, tra il 2013 e 2014 han-

no allungato all'allora senatore di Forza Italia e assessore provinciale all'Urbanistica 275 mila euro. Quest'ultimo, che nega e nell'esame ha ribattuto su tutti i punti, si sarebbe prestato a spingere un piano alla fine mai passato.

«Sono andato un po' di volte dai Boccolini — prosegue Cattaneo —. C'erano loro e Berera. Parlavano di soldi, però a me non me ne fregava niente perché io soldi da spendere non ne avevo». Il pm Santoro vuole sapere la finalità di quel denaro: «Dare qualcosa al senatore Piccinelli per risolvere il problema», afferma Cattaneo. Di che cifre si parlava? «A spanne, 500 mila

euro». Berera gliene parlò all'inizio, «sicuramente anche dopo ma non ricordo cosa mi disse». Nega, infine, di avere mai partecipato alle presunte consegne: «Io non ho mai visto soldi né valigette, non ho portato niente a nessuno».

Per la prossima udienza del 9 giugno, il collegio ha disposto l'accompagnamento coatto, da parte dei carabinieri, di Giacomo Martignon. Citato come testimone dalla difesa (avvocati Mauro Angarano e Gianluca Quadri), per la seconda volta non si è presentato. Ha comunicato via mail che intende avvalersi della facoltà di non rispondere da coindagato (prosciolto in udienza preliminare), ma deve venirlo a dire in aula.

Maddalena Berbenni

© RIPRODUZIONE RISERVATA